Venerdì 23 Dicembre 1927-ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 304
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A — Tel. 7

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 80.— Semestre » 40.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137,50 Semestre » 68,75 Trimestre » 34,40

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-46) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2.— Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 — Tariffe Economici, in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1,50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

FRICESIMO

Auto che investe due ragazzi per evitare il tram

22. Alle ore 14 di oggi una grave disgrazia è accaduta in via S. Antonio. A detta ora un'automobile con a bordo il commerciante vicentino Umberto Zoppellato da Breganze e il conducente della vettura Rino Zappon pure da Breganze, risaliva Tricesimo verso Cassacco allorchè giunta all'altezza del negozio Franceschinis, si trovò dinanzi il tram discendente da Tarcento e, in mezzo alla strada, un carretto su cui un commesso del negozio anzidetto, riponeva la merce. L'automobile, per passare, dovette piegare a sinistra. Proprio in quell'istante i due ragazzi che giocavano dietro il carretto, forse con l'idea di sfuggire al pericolo, si spostarono verso l'autovettura con l'intenzione di attraversare la strada e porsi in salvo presso il muro. Invece andarono proprio incontro al pericolo e rimasero travolti.

Sul posto, sollecitamente accorsero i Carabinieri provvedendo per quanto era richiesto dal caso disgraziato. I feriti con ogni cura furono trasportati nel sanatorio del prof. Menghetti ove ebbero sollecite cure. Al più giovane dei due, Umberto Mansutti di anni 7, furono riscontrate contusioni alla regione fronto-parietale destra con ematoma all'orbita e segni di commozione cerebrale; all'altro, Angelo Abelli di anni 13, ferite lacero contuse alla faccia anteriore del ginocchio sinistro. Mentre per il primo il medico si è riservata la prognosi, l'altro è stato dichiarato guaribile in 25 giorni.

Dalle prime indagini esperite sembra esclusa ogni responsabilità penale da parte degl'automobilisti.

SAN DANIELE

«I Martiri d'Italia»

(22). — Il Fascio Femminile, con gentile iniziativa volle organizzare a sue spese nel Teatro Corradini, quale dono per Natale, uno spettacolo cinematografico per le Piccole Italiane, Avanguardisti e Balilla.

Fu proiettato il recentissimo film: «I Martiri d'Italia», quadro meraviglioso di bellezze artistiche e naturali, rievocazione sintetica e suggestiva delle gesta e dei sacrifici compiuti per la grandezza, unità ed indipendenza della Patria.

Alle ore 17 di oggi il Teatro, era affollato e lo spettacolo commosse grandemente gli animi delle giovani forze fasciste. L'iniziativa del Fascio Femminile venne apprezzata e lodata dalla cittadinanza.

GEMONA

Per le Feste Natalizie

Il Podestà comunica: Per interessamento del Fascio locale, e mercè l'elargizione di benemeriti cittadini, sabato, dalle ore 14 alle 18, seguirà presso l'Ospedale Civile la distribuzione dei generi di vitto per le Feste Natalizie.

Funzioni religiose in Duomo

Domenica 25 corr. ricorrendo il S. Natale, si celebrerà in Duomo, alle ore 10.30, un solenne Pontificale dell'arciprete mons. Sellizzo con Messa a quattro voci dispari del maestro Federico Mattoni, col concorso della orchestra formata da elementi cittadini che gentilmente si prestano. All'offertorio poi, la celebre pastorale del maestro Vippoli.

Ospedale Civile

La Commissione di Vigilanza dei Manicomi, composta dal comm. D'Anna Vice Prefetto presidente, prof. Belmondo dell'Università di Padova, prof. Volpi Ghirardini direttore del Manicomio Provinciale, la quale tempo fa ha visitato la sezione manicomiale del nostro ospedale civile, ha ora espresso il più lusinghiero apprezzamento sull'organizzazione dei servizi, e cura della ricoverata e sui criteri tecnici direttivi a cui s'informa la vigile opera dell'egregio dott. Comessatti.

Tale autorevole riconoscimento è titolo di onore e di soddisfazione per i preposti e per tutto il personale che alle sorti della nostra cara istituzione dedicano ogni cura ed attività.

TREPPO GRANDE

Echi della mostra agric. di Tarcento

Domenica 18 corrente, nella Sala Mussolini, si svolse una simpatica cerimonia in occasione della consegna della medaglia d'oro offerta dal Comune di Udine e di quella di bronzo dalla Camera di Commercio al sig. Anzil Celso, noto per la sua intelligente passione per l'agricoltura ed espositore premiato alla mostra Mandamentale di Tarcento del settembre scorso.

Presente il Segretario Politico sig. Guglielmo Di Giusto e numerosi agricoltori. Il sig. Tomat, delegato Mandamentale dei Mutilati, disse brevi parole di lode e di incoraggiamento al premiato che, in una prossima mostra, sarà seguito da molti altri.

PREMARIACCO

Le case per il veterinario ed il segretario

Il Prefetto, con decreto di questi giorni, ha autorizzato il Comune di Premariacco ad acquistare dal signor Coccolo Bernardo fu Giovanni di Premariacco, porzione di mq. 1000 del fondo comunale con porzione di mq. 1000 di proprietà del predetto, per la costruzione di separate abitazioni per il veterinario consorziale e segretario comunale.

CRONACA CIVIDALESE

Deliberazioni del Podestà

Il nostro Podestà avv. comm. Antonio de Pollis in questi ultimi tempi ha preso le seguenti deliberazioni:

Disposto per restauro della casa canonica del Parroco di Gagliano, con una spesa di L. 12.600 — Provvedimenti per la esecuzione del progetto di ampliamento del fabbricato scolastico della frazione di Spessa. — Deliberata la costruzione di legnaie e ripostigli per le Case Popolari — Assegnato un contributo di L. 1000 per restauri alla Chiesa di S. Francesco e di L. 1100 per il restauro della Chiesa dei S.S. Pietro e Biagio, dichiarata Monumento Nazionale — Riparazioni urgenti al fabbricato del Convitto Nazionale, con una spesa di L. 6500 — Deliberato l'impianto dal termosifone nel nuovo palazzo del R. Liceo Ginnasio per un importo di L. 12.900 — Deliberata di estendere l'impianto di illuminazione elettrica, nelle seguenti località: Sobborgo S. Giovanni; via Gorizia; Nuova Piazza; Cimitero Maggiore; Sobborgo S. Chiara; Zuccola Fortino; Borgo Viola e S. Giorgio.

Inoltre, l'ill.mo Podestà ha preso in consegna dall'Ufficio del Genio Civile i tronchi di strada costruiti durante il periodo bellico nelle località Zuccola, Barbetta, Purgessimo, Ponte S. Quirino. — Ha rinnovato per un triennio il contratto con la Società Friulana di Elettricità per la pubblica illuminazione. — Ha costituito la Commissione per la ricostruzione di atti dello Stato Civile irregolarmente formati durante la guerra, chiamando a farne parte i signori avv. comm. Antonio de Pollis, avv. cav. uff. Arcangelo Alessio, mons. dott. cav. uff. Valentino Liva, dott. Corrado Tomassini. — Deliberato il contributo di L. 50 pro Velivolo Friuli — Assegnato il posto gratuito all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, all'orfano di guerra Luigi Sabot fu Luigi. — Assegnato un contributo di L. 3000 per il concorso fra gli agricoltori per la battaglia del grano e un contributo di L. 250 per il Padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano — Deliberato di mantenere, in base a disposizioni di Legge, la tassa famiglia per il 1928 — Deliberato il contributo di L. 3000 per il mercato fiera cavalli che si terrà nel marzo 1928.

Tanto cumolo di svariate deliberazioni ponderatamente prese dall'amato Capo del Comune dimostra la zelante illuminata opera ch'Egli dedica all'incremento della città affidatagli, la conoscenza dei bisogni attuali per il decoro di essa e per il benessere dei cittadini; ond'è giustificato il plauso generale che a Lui tributa la cittadinanza.

Il dott. Tomassini confermato al posto di segretario

Il Segretario Capo del nostro Comune dr. Corrado Tomassini ha compiuto in questi giorni i due anni di prova, e con recente delibera il Podestà avv. comm. de Pollis lo confermava al posto, avendo riconosciuto nel dott. Tomassini il funzionario colto e competente nei vari rami di diritto amministrativo, laborioso, attivo, e integerrimo, così da meritare la piena fiducia dell'Amministrazione comunale. Tale conferma l'Illustre Podestà prese «nella certezza di fare opera proficua per il Comune e di dare il giusto riconoscimento alle doti del funzionario».

Per l'egregio dott. Tomassini non poteva essere migliore premio, con la significativa deliberazione del Podestà; onde non possiamo che esprimergli le nostre più vive felicitazioni.

Beneficenza per il Natale agli Orfani di Guerra del Comune

Eccovi un altro elenco di offerenti: Angelo nob. Albini 15 pacchetti di biscotti — sig.ra Orestina Bernardi Ermacora 2 maglie, 3 paia calze, 1 sciarpetta lana — Ditta fratelli Gottardis, 10 metri stoffa lana — Luigi Moschioni, 1 maglia, 1 paia calze, 1 paia ghette e 1 paia guanti lana — sig.ra Maria Cicchiatti, 1 fiasco vino — — Romeo Rosso, 2 maglie, 1 sciarpetta, 4 paia calze — Antonio Lacchitta, 10 pacchi biscotti — Michele Podrecca 3 berretti, 4 p. calze — Nicolò Trinco 7 berretti — Moschioni Giovanni, 20 pacchetti biscotti.

La Presidenza dell'Istituzione rende vive grazie ai generosi donatori raccomandando che chi può non manchi del suo aiuto perchè molte sono le miserie da alleviare.

La festa del Natale in onore di Ferrante Aporti

Domenica, 25, nel Teatro Ristori, gentilmente concesso, si svolgerà alle 15,30, la Festa del Natale in onore di Ferrante Aporti, fondatore degli Asili d'Infanzia. Protagonisti del geniale trattenimento saranno i piccoli allievi, i quali svolgeranno il seguente programma:

Prologo, Poesia — Il Natale, coro — Il nonno vignaiolo, gioco — Il conte Caragoi, macchietta buffa — Le piccole reclute, scenetta comicamusicale — Bimba biricchina, monologo — L'ombrellaio, gioco — La torta delle mogli, scenetta comica — Fate d'oro, scenetta educativa musicale.

A questo punto, seguirà la commemorazione di Ferrante Aporti.

Il trattenimento riprenderà con: I lancieri, danza figurata — Il canto dei bimbi d'Italia, coro — Augurio, poesia, e si chiuderà con la distribuzione di dolci.

Per una nuova piazza

Con decreto del Prefetto è stato espropriato a favore del Comune per l'apertura di una nuova piazza tra le vie Ristori e Giacinto Gallina, qualche immobile di proprietà della ditta Assunta Podrecca fu Antonio e Teresa Cudicio fu Antonio.

Biblioteche Popolari

Molto oggi si parla di «Biblioteche Popolari» e il Governo, che dimostra di considerarle come una necessità dei tempi, le vuole instituite in ogni comune del regno.

E fa bene. Uguale opinione ebbero i nostri grandi patriotti, allorchè, falliti i primi tentativi d'insurrezione contro i governi stranieri, si accorsero che per guadagnare il popolo alla causa dell'unità e dell'indipendenza, bisognava diffondere in mezzo ad esso con la propaganda orale e del libro, un soffio di vita nuova. Sorse così in Piemonte, per opera del Rajneri e del Gioberti, la Società Nazionale di Istruzione e di Educazione con lo scopo principale di far sorgere dappertutto «Biblioteche popolari», le quali, in pochi anni, si propagarono da un capo all'altro della Penisola.

Compiuta l'unità d'Italia, esse decaddero per rifiorire in questi ultimi decenni; ma, nella loro formazione, non si era seguita alcuna direttiva che avesse di mira l'educazione del popolo e, nelle raccolte dei libri che le componevano potevano figurare le opere più disparate; fra le quali predominavano, spesso, quelle di carattere ameno e tal altra quelle che trattavano di dottrine politico-sociali, intonate al colore dei partiti dominanti le istituzioni che le avevano fondate.

Per tal guisa esse servivano più a dilettare che ad istruire; e più a propagare principii e massime esiziali alla sicurezza dello stato, che non ad educare gli animi ai fini nazionali.

Ricordo che al congresso di Vicenza — (1910) — io cercai di prospettare l'opportunità di una selezione dei libri destinati alle Biblioteche del popolo, in guisa che esse fossero una fonte sicura di patriottismo e di moralità; ma mi fu obbiettato che qualunque libro poteva trovare posto in esse, bastando, per la buona scelta, il criterio del lettore che si sarebbe tenuto certamente alle opere migliori.

A dir vero non rimasi molto persuaso e tentai di insistere, ma inutilmente. Erano altri tempi....

Oggidì che l'interessamento a questa istituzione culturale è più vivo e il Governo Fascista ha già formulato il suo programma per il consolidamento del nuovo e sano indirizzo educativo del popolo, è lecito tornare sull'argomento, anche perchè il sentimento che ci anima coincide perfettamente con quello dei nostri supremi reggitori.

La «Biblioteca Popolare» dev'essere il focolare d'onde deve emanare la luce del vero sapere, e il calore della bontà che riscalda il cuore dei lettori, lo infiammi di idealità, lo conforti nel bene, lo incoraggia allo studio ed al lavoro, o guidi al suo progressivo miglioramento per i fini individuali e collettivi e prepari il cittadino a vivere la vita che i nuovi destini della Patria più grande, gli additano. E, perciò, essa sarà costituita dovunque, di libri buoni, sicuramente buoni; bastano anche poche opere, adatte, in molti esemplari per fare un mondo di bene.

La Biblioteca del Popolo, può essere affidata ai dirigenti dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, i quali possono dividere i volumi, in sezioni adatte alle varie categorie di lettori: Balilla, Avanguardisti, operai, e combattenti, studiosi ecc., in modo da poter dare a ognuno il libro rispondente ai suoi bisogni spirituali e avvantaggiarne il relativo profitto.

Con criteri analoghi io ho fondato, nel 1903, la modesta «Biblioteca della Società Operaia di Cividale» per la quale andavo raccogliendo migliaia di libri da tutte le parti; allora, aiutato da alcune collaboratori, fra i quali mi piace ricordare i nomi dell'avv. G. Marioni, del sig. Eugenio Zorzini, e del maestro Giovanni Cossio, ho fatto un enorme scarto di romanzi ed altri libri inadatti, ed ho scelto solamente quelli che mi parvero utili alla classe operaia e a quella degli studiosi.

E la Biblioteca funzionò in modo confortante, non solo per il numero delle richieste, ma per la qualità di libri che si davano in lettura, tanto che qualche assiduo frequentatore potè sviluppare la propria istruzione al punto da conseguire, in seguito, stima e credito per salire a condizione migliore.

Se le Biblioteche comunali, adunque, diventeranno su questa base una realtà in ogni angolo d'Italia, esse saranno il compimento più bello che si potrà procurare alla istruzione elementare e saranno benedette dalle famiglie e dalla Patria per la quale concorreranno a formare buoni cittadini.

Antonio Rieppi

Una assoluzione in appello

Con sentenza 23 luglio 1927 il Tribunale di Udine condannava il sig. Antonio Caporale di Nicolò nostro stimato concittadino, alla pena pecuniaria di L. 5017 per contravvenzione al dazio e al pagamento di altre L. 2508 per dazio non pagato.

Contro tale sentenza, il Caporale si appellava. Ieri venne discusso l'appello a Venezia.

La Corte, accogliendo le richieste del difensore on. avv. Tessitori modificava la sentenza del Tribunale, assolvendo l'imputato.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Rinviata alla Corte d'Assise

Avete detto dell'infanticidio avvenuto a Rorai, e di cui si rese confessa certa Giovanna Lisotti.

La Lisotti in seguito alle risultanze della istruttoria è stata rinviata alla Corte d'Assise.

PASIANO DI PORDENONE

Furto sacrilego a Visinale

Il parroco di Visinale don Giuseppe Colledoni ha denunciato ai carabinieri un furto avvenuto nella chiesa di Santa Maria.

Ignoti a mezzo di chiave falsa riuscirono ad aprire la cassetta per le elemosine del pane di San Antonio, rubandovi quanto vi era in essa, alcune decine di lire. Il furto avvenne durante la giornata poichè la chiesa rimane aperta sino all'imbrunire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Donazione al Comune

Il nostro podestà è stato autorizzato ad accettare la donazione del terreno di ettari 95794, fatta dai conti Francesco e Lodovico Rota allo scopo di definire una controversia sorta con il Comune in relazione all'acquisto del fondo denominato «Patriarcato».

Nuovo direttore didattico

Ieri mattina alle 10, nell'Aula Magna del Palazzo delle Scuole elementari comunali, il vice Podestà sig. Gius. Vivalda presentò all'intero Corpo insegnante, il nuovo direttore didattico sig. Bernardo Pantarotto, nativo di S. Stino di Livenza, proveniente da San Donà di Piave.

Erano intervenuti alla cerimonia anche i Balilla con il loro presidente signor Lino Morinelli e la loro Banda che rallegrò la cerimonia con allegre marce. Dopo i discorsi d'occasione, il Direttore didattico ringraziò tutti i presenti per la buona accoglienza fattagli.

IN PRETURA

Pretore dott. Bonale — P. M. Pellegrini — Cancel. Corradini.

Gnesutta Giov. di Romano d'anni 37 e Gnesutta Romano fu Giacomo d'anni 64 di Morsano al Tagliamento; il primo imputato di oltraggio ai RR. CC. di Cordovado ed il secondo di minaccia con un tridente verso il nipote Gnesutta Pietro: il primo fu condannato a L. 100 di multa con la condizionale e assolto il secondo per aver agito per legittima difesa.

— Cassin Gius. di Luigi d'anni 21 da Savorgnano per oltraggio al Maresciallo dei RR. CC. di S. Vito: condannato a 3 giorni di detenzione e L. 30 di multa.

— Zannier Luigi fu Giov. d'anni 52 di S. Vito per ubbriachezza e porto abusivo di coltello: condannato a giorni 2 di arresto e L. 30 di ammenda.

— Catto Caterina fu Luigi d'anni 32 di Annone Veneto per furto di kg. 5 d'uva in danno di Alberto Marchese di Frattina di Pravisdomini: condannata a giorni 3 di reclusione con la condizionale.

— Biasutti Sebastiano di Ant. d'anni 48 e figlio Antonio d'anni 15 di S. Paolo al Tagl. per furto di 3 kg. di uva: condannati a giorni 3 di reclusione ciascuno, con la condizionale.

— Marzin Maria fu Pietro d'anni 28 e Tonalo Maddalena d'ignoti d'anni 53 da Morsano al Tagl. per furto di 4 cavoli in danno di Ernesto Michieli: assolte per insufficienza di prove.

AZZANO X

Il campo sportivo del Littorio

Il Prefetto, ha autorizzato il nostro Comune ad acquistare dalla ditta Santin Basilio, Enrico, Maria in Mosele ed Antonietta fu Giovanni e fu Colazzi Giovanna residente in Spresiano pel convenuto prezzo di lire 48800, del terreno, allo scopo di adibirlo a campo sportivo del Littorio.

La disgrazia di una vecchia

Corta Orsola Mauor fu Francesco, di 76 anni ved. De Marchis, ieri sera verso le 19 stava spaccando legna. Ad un tratto la povera donna scivolò e cadde in malo modo fratturandosi il polso sinistro. Venne ricoverata all'Ospedale di Pordenone, ove i sanitari la giudicarono guaribile in una trentina di giorni.

MARTIGNACCO

Natale dei poveri

Il lavoro di organizzazione pel Natale dei Poveri procede fervidamente. Il numero dei bambini e dei vecchi beneficiati, sarà di circa 200. La cerimonia di distribuzione dei pacchi sarà compiuta dalle signore del comitato sabato, alle ore 14, nei locali delle Scuole comunali di Martignacco che, per l'occasione e sotto la direzione del cav. Totis Enea, saranno convenientemente adattati ed adornati.

Nei giorni di venerdì e sabato apposite commissioni raccoglieranno tra gli abitanti, già invitati con la lettera in friulano del Podestà (che avete riprodotta) le offerte in denaro ed in natura.

Il Comitato rivolge un ultimo e caloroso appello a tutti gli abitanti, in specie ai più abbienti, perchè il concorso in quest'opera di bene non manchi. E' lieto pertanto di pubblicare un primo elenco di sottoscrittori, ai quali rivolge, a mezzo de «La Patria del Friuli», un vivissimo ringraziamento.

Conte Antonio Deciani L. 50; signora Costanza Linussa Tinicolo 5; Latteria di Nogaredo 50; Latteria di Ceresetto 50; Latteria di Torreano 50; Cooperativa Combattenti di Consumo 400; Società Operaia di Mutuo Soccorso 50; contessa Clementina Deciani 50; Società Elettrica del Ledra 50.

Pubblicazioni di Friulani

«L'ANEL DE' MAGHE CIRCE», di GIUSEPPE MARANGON (BEPI DI LUISE) - Gorizia, ed. S. Pocarini.

Lavoro interessante sotto vari aspetti. Quella disinvolta mescolanza di mitologia e di passione moderna non senza un pizzico di romanticismo, quella intonazione tra il comico alle volte grotesco e la commozione a fior di pelle, piccolo borghese, quel vivace contrasto tra l'argomento un po' fuor dell'ordinario e lo quasi sempre buona edizione sonciano fanno di questo «Anel de maghe Circe» una lettura simpatica ed attraente.

Di Giuseppe Marangon è questa la prima cosa che leggo. Non so se prima d'ora egli abbia pubblicato altri versi o altri lavori per il teatro. Per me egli con questa favola tra lo antico e il moderno esce fresco fresco dal guscio della sua modestia e della sua oscurità. Noi — parlo di molti miei colleghi in poesia friulana — uscimmo con un libricino striminzito con dentro piuttosto degli imparaticci da studentelli innamorati che dei buoni versi. Lui sbuca fuori bell'è fatto. Non esageriamo: fatto, non perfetto. Comunque maturo e con attitudini di sicurezza e di indipendenza notevoli.

Ma una favola teatrale in versi non è cosa nuova. Basti ricordare «Belinda e il mostro». Però questa del friulano è davvero ben condotta. Azione progressiva, spiccia, senza sosta; dialogo spigliato quasi sempre, qua e là soltanto reso prolisso, credo, da necessità metriche; fraseggiare spontaneo, di rude friulanità che in certi passi contrasta maledettamente con l'argomento classicheggiante, ma che giova ad accrescere la «vis comica» di che l'autore certo non difetta.

La favola è questa: Zanùt, un giovane della buona società borghese friulana, resta impigliato nella magica rete della bella Circe la cui potenza magica proviene dall'anello che porta nel dito. Anche per Circe questo amore è fatale. Essa, fra le cui braccia son passati, dalla più oscura antichità ad oggi, tanti e tanti uomini accecati dalla passione della carne — e li ha poi tramutati in porci — al contatto con questo giovinetto quasi nuovo all'amore, si sente purificata ed inumanata:

Eri une maghe. Ma cumò soi frute
al par des altris frutis dal to mond.

E gli fa dono, oltre che del suo corpo, dell'anello fatato.

Intanto Nene, la sua promessa, accompagnata dalla madre viene in cerca di Zanut ed ha il primo dolore di vederlo in tenero abbracciamento con Circe, allontanarsi senza neppure accorgersi del suo disperato richiamo, come prima non ha sentito i richiami pieni di buon senso del suo fedele servitore Bortul.

Attraverso un vivace susseguirsi di scene, nel secondo ato, assistiamo ad una specie di congiura cui prendon parte Socrate e Paride, due pretendenti che fin dall'antichità invano sospirano l'amplesso della maga, Largerose l'ancella di lei è consapevole delle sue arti magiche, le due donne Nene e Catine e il buon Bortul, per cercar di strappare dal dito di Zanùt il terribile anello. Difatti col pretesto di ungere le mani di Zanùt con un unguento portentoso che dovrebbe ristorargli le forze perduta in una notte d'amore, Bortul riesce ad impadronirsi dell'anello e a sostituirlo con un altro della stessa forma fornitogli da Socrate. E' il momento in cui l'incanto cessa nei regni di Circe. Soltanto ancora nella sua alcova, dove essa si ritira ancora con Zanùt, esso persiste: sulla porta di questa s'arrestano gli uomini-porci che, cosa nuova, si son potuti spingere fin nel palazzo. Il dì seguente anche questo avanzo di fattura cadrà.

Perciò col primo sole, tutti gli interessati assistono ad una cerimonia di scongiuro che deve essere operata da Nene. Prima però di questa scena risolutiva, Socrate e Paride hanno il tempo di narrare a siore Catine i fatti della loro vita terrena fino al momento in cui vennero per vie miracolose all'isola della maga. Lo scongiuro riesce. Zanùt, come destato da un sogno di passione, è riguadagnato all'amore di Nene e la maga Circe è mutata in una vecchia strega sdentata. L'isola è inghiottita dalle acque con tutti i suoi abitatori, compresa Largerose che vorrebbe seguire Bortul di cui s'è invaghita. Questo avviene dopo che Nene a dispetto di Paride e di Socrate che vorrebbero averlo per continuare lo incanto ai danni di Circe e a proprio vantaggio, ha lanciato l'anello fatato nel mare. I nostri friulani, dopo essere stati ospiti per due giorni dell'isola maledetta che si sprofonda, sono salvi e sulla fragile barchetta tornano a casa loro.

Morale? Uomo togli l'anello a Circe. Ma già, non c'è più nè anello nè Circe e quindi questa morale non vale. Bando agli scherzi: la morale c'è, ma è un'altra, e sana: «Amor vincit» sulla bassa passione.

Ben disegnati i caratteri. Specialmente riuscito è quello di Bortul, ultimo Sancio Panza friulano con quel suo senso pratico e con quella sua rude schiettezza che dice pane al pane, vino al vino, e che, in mezzo a tante stregonerie, non perde la calma, ma la perde — e come! — di fronte alle grazie cittadinesche di Largerose. Le sue uscite hanno spesso un sapore zorutiano che piace e convince. Buono è anche Zanut, il giovane che si getta a capofitto nel gorgo della passione, incosciente, abbacinato, ma che ridiventa il buon ragazzo di prima appena liberato dall'incanto; più vero però nell'ardenza della passione che nel ravvedimento. Circe è la immagine della donna caduta nel vizio, la quale alla fiamma dell'amore si purifica e riacquista una verginità morale e quasi anche fisica. Peccato che c'è di mezzo la storia dell'anello e un po' anche quella della brava ragazza di Nene; altrimenti il dramma potrebbe finire con la riabilitazione, vale a dire con l'umanizzazione di lei. Invece, con qualche dispiacere, la rivediamo, strega schifosa, trascinare nella sua rovina tutto il mondo dei suoi immondi amori. Nene è meno ben ritratta; la vorrei più passionale, più energica e meno sospirosa. Ottimo è invece Socrate: mi pare però che il Marangon lo abbia ricalcato un po' sul Panzini, aggiungendogli di suo buon pizzico di quella non sempre castigata fraseologia erolica che neppure ai friulani manca. Buone anche le figure secondarie: Paride, Largerosa e Catine, la quale ultima mi pare un po' troppo dotta specie quando si trova a tu per tu con Socrate e Paride.

Per concludere: penso che, rappresentata, questa commedia dovrebbe sortire ottimo effetto, più nelle scene comiche, meno in quelle sentimentali che sono meno spontanee e, per fortuna, poche. Chè il Marangon è un estro comico di prima forza e nel genere comico troverà una fonte ricca di successi.

E' permesso, dopo aver detto tanto bene di un uomo che se lo merita, di dire anche quel po' di male che noi critici sappiam trovare un po' dappertutto. Nulla è perfetto a questo mondo; e il Marangon non se l'avrà a male se gli faremo un po' le pulci nel suo libro.

Incredibilmente scorretta questa, d'altronde bella, edizione della casa Pocarini. Mi son sentito disturbato assai nella lettura dai tanti errori e dalle tante incongruenze nella grafia. Notisi poi che anche la grafia contribuisce all'etica della lettura. Un'altra volta il Marangon farà bene a ricorrere a persone più pratica della grafia friulana tanto per la revisione del manoscritto che per quella delle prove di stampa.

Eviterà poi l'uso di parole non friulane come «ralegrarà, orgoli, evanzei» (basta vanzei) «evangel (che suona: «vanzeli»), «furb» (furbo, anche in friulano), «sempiadis» (meglio: «monadis»), «cui òsie» (per: «cuj òlsie), «nus mirràn, convèin» (per it. convegno), «sèmine» (per: «semène»), «sturdit (per: «sturnit») ecc.

Così, nella sintassi, eviterà combinazioni come queste: «vecio, il gnof sorèli, tramante vos», perchè l'aggettivo friulano, di solito, va posposto. Non scriverà più: «inglutive» per «la inglutive, «s'evanze» per «si avanze», che sono italianissmi. Nè è del buon friulano questo nesso sintattico: La to barce ti è ciase, ti è jèt».

In congruenza dovute all'uso poco sicuro della lingua è questa: «jo no crôt» accanto a «jo viodi»; il sonziaco ha come: «viodi» anche «crodi». Non so poi dove il Marangon abbia preso la forma interrogativa: «puestu» per «postu» (puoi tu?).

Anche qualcuno fra i tanti buoni versi è malfatto. Sentite la stona tura dell'ultimo di questi quattro, ove lo accento viene a cadere su «par»:

E tocc la pance la schene
A fuarze di strenzi 'l cordon.
Dos strentis tôr sore par zene
dos altris nè par gulizion?

Bruttini sono pure parecchi endecasillabi: cito uno per tanti:

Sojo libar? Puèdio là? Compermesso.

Non mi son piaciute nel libro ancora due cose: prima la descrizione degli uomini-porci fatta da Circe a Zanùt nel secondo atto, che dato il momento — nell'incanto dell'amore più perfetto — suona grottesca e stonata. Poi quest'altra strofetta pure di Circe:

Amor pa l'aiar passe
e penetre par dut,
e la nature e ciante
e dis: «Zanùt! Zanùt».

Questo «Zanùt! Zanùt» come espressione della natura innamorata suona male, male, male.

Per finire ecco una bella strofe:

Piatât in tai baràs un vencjal
al ciante, e par che scoti la so vôs.
E là vasin, becant un spezzual
la biele mâs'ce scolte 'l so morôs.
Une parôe e strisse sore un flôr
la pause di vidât, e a vôs d'amôr.

Son parole di Bortul innamorato. Ho detto male pocanzi asserendo che certe sue uscite hanno un sapore zoruttiano?

Giov. Lorenzoni.

CRONACA CITTADINA

Per disciplinare il commercio

Il rilascio delle licenze

S. E. il Prefetto avv. comm. Agostino Iraci dirama le seguenti importanti circolari ai podestà della Provincia, sulla disciplina del commercio:

«Richiamo l'attenzione delle SS. LL. su di un grave inconveniente che verrebbe a vulnerare lo spirito della legge 16 Dicembre 1926 N. 2174, che disciplina il commercio di vendita al pubblico.

Accade di frequente che dei negozianti, i quali hanno ottenuto la licenza di esercizio per la vendita di determinate merci inizino, ad un certo momento, il commercio di generi i più variati e che nessuna attinenza hanno con quelli costituenti la prima ragione di essere dello esercizio.

Tale fatto non è chi non veda come potrebbe portare addirittura ad un completo cambiamento del genere di commercio eludendo il controllo degli organi e delle Autorità preposti al rilascio delle licenze.

Pertanto le SS. LL. dovranno raccomandare alle Commissioni Comunali di esercitare la più scrupolosa sorveglianza in modo che quanto sopra non abbia a verificarsi.

Si verifica, inoltre, che vari negozianti, che attendono al comercio di generi che non hanno alcuna affinità con la dolceria all'approssimarsi delle maggiori solennità annuali, intraprendono la vendita specialmente di panettoni, focaccie ed altri dolci lievitati. Ciò, con non lieve danno per la classe dei dolcieri la quale in dipendenza della concessione delle licenze dovrebbe, a priori, ritenersi tutelata circa il numero degli spacci della specie.

A tale stato di cose che, oltre a generare malumore, contrasta con lo spirito della legge, è necessario che sia ovviato; cosicchè prego le SS. LL. di provvedere in conformità.

Sulla vendita dei generi di consumo esclusi dal calmiere

Pure ai podestà è stata diramata la seguente:

Pur essendo affidata, ancora ai Comuni la potestà di deliberare i prezzi al minuto dei generi alimentari soggetti a calmiere, il compito già spettante ai Consigli dell'Economia e alle organizzazioni sindacali interessate, il cui preventivo accordo era richiesto dall'art. 4 del Decreto Legge 16 Dicembre 1926 N. 2174, è ora affidato ai Comitati Sindacali Provinciali in funzione di Comitati dei prezzi.

Fatta però simile eccezione, nessuna delle altre norme stabilite dal Decreto stesso deve intendersi modificata. Sono perciò sempre in vigore le norme relative alla competenza della Commissione Comunale circa il rilascio, il diniego o il ritiro delle licenze di esercizio e circa la prestazione delle cauzioni. Le penalità da applicarsi ai contravventori alle norme sulla pubblicità dei prezzi ed ai casi di veri e propri reati relativi all'esercizio del commercio di generi alimentari, soggetti a regime di calmiere, sono ancoro quelle stabilite dal R. Decreto Legge 11 Gennaio 1923 N. 138.

Particolari criteri bisogna seguire in merito alla vendita dei generi di consumo esclusi dal calciere. Per essi, a garanzia dei consumatori, dovrà essere adottato al più presto possibile il prezzo fisso da esporsi mediante cartellino indicatore, sia nelle vetrine sia all'interno dei negozi ed il controllo sull'adempimento di tale disposizione è affidato alle Federazioni Provinciali Fasciste dei Commercianti.

Queste ultime riceveranno e vaglieranno gli eventuali ricorsi dei consumatori, ed applicheranno contro i commercianti colpevoli le misure disciplinari previste dalle norme statutarie, salvo denuncia al Comitato Intersindacale per più gravi provvedimenti.

Così pure, confermando i criteri comunicati precedentemente, si dispone perchè fin da ora la concessione delle licenze di esercizi a privati da parte delle SS. LL. sia virtualmente sospesa.

Potrà farsi luogo a concessione di licenza quando si tratti di Enti annonari, di Cooperative di Consumo, di Consorzi di produttori di spacci interni di stabilimenti industriali, e spacci gestiti dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Qualunque deroga a favore di privati esercenti dovrà essere giustificata da ragioni di estrema necessità o da improrogabile urgenza.

Tale criterio proibitivo trae la sua ragione d'essere dal fatto che la riduzione numerica dei negozi, oltre che trovarsi in accordo con gli scopi perseguiti dal R. D. L. 16 Dicembre 1926 N. 2174, potrà efficacemente contribuire alla eliminazione dei troppi intermediari che incidono sensibilmente, con i loro profitti e guadagni, sul prezzo di vendita delle merci.

Dal "Breviario della felicità,, di Nino Salvaneschi

Il pubblico udinese conosce ed ammira Nino Salvaneschi il conferenziere piacevole, brillante, fascinatore, dalla conversazione armoniosa. Questa musicalità di linguaggio è innata nel Salvaneschi e la ritroviamo anche nell'ultimo suo libro, «Breviario della felicità», (edizione Corbassio, Milano; L. 6). Da questo, col consenso dell'Autore, riportiamo alcuni brani, i quali suonano come altrettante massime scaturite da un'anima veggente nelle tenebre della cecità.

**

Se è vero che nulla mi rattrista maggiormente che non saper compiere alcuna cosa utile per gli altri mentre io ho bisogno di tutti, nessuna sorpresa mi è stata maggiormente gradita nel constatare che i ciechi avvicinano solamente persone simpatiche.

E forse è da questo che proviene il nostro tranquillo buon umore.

Si direbbe anzi, che perdendo la vista a poco a poco, in questa lentissima agonia di luce, le amicizie si mutino e si rinnovino. I più abbandonano. Parecchi resistono.

Molti appaiono visibili, solamente quando non si vede più.

E sono quelli che fanno più piacere.

. . . .

L'uomo ama egoisticamente, spesso non curante di ciò che calpesta per raggiungere una nuova gioia. La donna è pronta a baciare la mano che la colpisce, se la stessa mano le ha dato un giorno una carezza. L'uomo vive tutto di desideri. La donna può vivere anche di ricordi. L'uomo pronuncia la parola d'amore spesso per gioco. La donna serba riconoscenza a chi glie l'ha saputo dire. L'uomo è distratto da tutto un mondo. La donna pone tutto il mondo nel suo amore. La donna può sentirsi felice almeno un uomo nella sua vita. Ed ogni uomo ha sofferto almeno una donna nella sua. Ed è forse per questo, che la creatura più vicina a Dio è la Madre dell'Altissimo.

Ognuno finisce con l'essere il vero artefice di quella vita cui Dio ha dato un solo germe di ritmo: destino, capace di uno sviluppo verso l'alto o verso il basso, verso il bene o verso il male. Tocca ad ognuno di noi con l'intelligenza, la bontà e la coscienza, il compito umano e personale di far ascendere il proprio destino terreno. La nostra responsabilità morale ed intima davanti a Dio: è quindi nel frutto dell'albero della vita. Ed è il nostro destino, quello che ben spesso porta la nostra vita a salvamento. Non è male vacillare sotto il peso della propria vita. E' male rifiutare la prova che ci offre il nostro destino.

. . . .

Queste alcune palpitanti «verità» dettate da Nino Salvaneschi, dallo insigne letterato e valoroso parlatore, la cui parola riascolteremo lunedì sera in un tema suggestivo: «Il nostro mistero». Egli ha accondisceso a tenere una conferenza — a beneficio dell'Unione Ciechi — per aderire al vivo desiderio del Direttorio del Fascio e della Presidenza del Circolo della Stampa. E il «suo» pubblico affollerà certamente l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico.

UNIVERSITA' POPOLARE

PICCOLE MISERIE... DI GRANDI CAPITANI

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio colonnello, comm. V. Paladini, decorato più volte al valor militare, terrà un'interessantissima conferenza sul tema «Piccole miserie di grandi capitani».

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

INNOCENZO CAPPA parlerà su «Lo Stato corporativo»

Innocenzo Cappa il principe degli oratori, il mago della parola, terrà mercoledì 28 a Udine una conferenza su un tema di altissimo interesse culturale e politico.

Egli tratterà infatti dell'evoluzione storica dell'idea sindacale «Dall'antico sindacalismo allo stato corporativo».

A nessuno può sfuggire l'importanza di questa conferenza, che costituisce un vero avvenimento per la nostra città.

La strenna di Natale negli Asili dell'"Italia Redenta,,

E' cominciata, ad opera della benemerita presidente del Comitato di Udine dell'Opera Naz. «Italia Redenta», co. Elodia di Caporiacco, la distribuzione delle strenne natalizie ai bimbi degli Asili istituiti dall'Opera medesima. E, per l'occasione, i piccoli beneficati danno saggio della loro bravura, poichè si svolgono festicciole con recitazione di poesie e bozzetti.

Ieri la festa si è svolta a Fusine, a Valbruna, a Camporosso; il 6 e l'8 gennaio 1928 avrà luogo negli asili di Ugovizza, di Cave del Predil, Malborghetto e di La Glesie. Ed un altro ne per opera di S. E. Spezzotti e del comm. Ugo Zilli, anche nell'Asilo di Tarvisio, che verrà ad aggiungersi agli altri sette asili.

S. E. il Prefetto di Udine, comm. avv. Agostino Iraci, non potendo, a motivo del suo ufficio, essere presente alle patriottiche cerimonie, ha inviato alla presidente del Comitato di Udine, con alte parole di plauso, la somma di L. 500. A S. E., che intende e comprende l'alta missione dell'Opera, giungano le grazie più vive.

PERMESSI DI CIRCOLAZIONE per nuovi autoveicoli

L'Automobile Club di Udine, sede Provinciale del R.A.C.I. è autorizzata a rilasciare permessi di circolazione ai Autoveicoli nuovi di fabbrica, con validità fino al 15 gennaio 1928 verso il deposito cauzionale dell'importo corrispondente alla tassa di circolazione per l'anno stesso.

L'Ufficio, sito in via del Carbone 1 (angolo via Mercatovecchio) è aperto nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. (telefono 6-80).

CORSO AUTOMOBILISTICO

La Direzione del Corso automobilistico avverte quella diecina di iscritti che per motivi vari non hanno potuto partecipare ad una o a tutte le lezioni pratiche stabilite per il corso medesimo, che sabato prossimo 24 corrente una macchina sarà a loro disposizione dalle ore 9 al campo polisportivo Moretti, dalle ore 13 in poi, per impartire le lezioni mancanti.

Gli interessati sono perciò avvertiti nel caso che intendano ricuperare le lezioni suddette.

A proposito del Dazio Consumo

Riceviamo:

Come Presidente della Società Operaia sento l'obbligo di rispondere al commento del «Giornale del Friuli» dell'altro ieri relativo al voto della Società stessa per il ripristino de Dazio chiuso nel Comune di Udine.

Quando un male esiste, e che il male sia lo attesta il malcontento degli esercenti e dei consumatori, cioè della maggior parte della cittadinanza; lo si deve guarire, radicalmente: nessun rimedio potrà pertanto essere detto «*prematuro*».

Abbiamo l'esperienza di quattro anni di Dazio aperto. La spesa inevitabile di ripristino della Cinta daziaria sarà ammortizzabile in 10 anni.

Anche l'articolista ammette che vi sarà un aumento sulle riscossioni; ma sarà bene fare appunto dei conti, sia pure all'ingrosso.

Nessuno vorrà contestare che circa un terzo di cittadini, benestanti, sfugge al balzello, un terzo paga la metà; il restante terzo paga per intero. Quindi se una metà di cittadini danno in cifra tonda al momento attuale 4 milioni di lire, con il dazio esteso uguale a tutti gli abitanti i 4 milioni dovranno diventare almeno 8. Se con una entrata attuale di 4 milioni abbiamo 500 mila lire di spese per l'esazione, con 8 milioni di entrata a cinta chiusa, ammettiamo che le spese si elevino a lire 2 milioni e 250 mila compreso la spesa di ammortamento annuo per il ripristino della cinta. Ma mentre a cinta aperta l'entrata netta è di lire 3.500.000 a cinta chiusa l'entrata netta sarà di lire 5.750.000 senza contare che vi saranno 250 padri di famiglia occupati in più. Al Comune deriverà pertanto un maggior beneficio di lire 2.250.000 che non saranno certo esuberanti per le sue finanze.

Vi è un'altro argomento, e non piccolo. Nelle città cintate pagano dazio gli oggetti di lusso: non sarà azzardato valutare a 2.000.000 di lire il reddito per questa voce. Tale cespite servirà a diminuire le aliquote dei generi di prima necessità, con vantaggio dei meno abbienti che attualmente sopportano si può dire tutto il peso del dazio aperto.

Un'ultima considerazione. Bisognerà tener presente anche che un dazio bene appaltato può rendere circa un terzo di più che s'è gestito dal Comune; in tale caso, invece di chiacchiere, troveremo dei milioni in più da adoperare per risolvere i più urgenti problemi cittadini.

La conclusione la lasciamo ai lettori; ma sta certo che la Società Operaia ha affrontato il problema non a cuore leggero, ma con la convinzione di doverlo risolvere per il maggior vantaggio dei lavoratori, delle finanze del Comune e della cittadinanza intera.

La Direzione della Società, con questa risposta, chiude, e non risponderà a nessuna polemica individuale e di nessun specie, essendo la volontà dell'esazione in cinta chiusa troppo giusta e voluta da tutti i cittadini che pagano il dazio, molti dei quali e di tutte le categorie, sono venuti agli uffici della Società a ringraziarci e lodarci dell'iniziativa presa. In contrario, un solo referendum di cittadini dovrebbe essere giudice sovrano.

GIUSEPPE CHIESA
Presidente della Società Operaia Generale di Mutuo Socc. ed Istruzione di Udine

VOCI DEL PUBBLICO

Gli alberi di Natale

Riceviamo:

Ho provato, nel pomeriggio di ieri, signor Direttore, un vero senso di tristezza, osservando in Piazza Mercatonuovo, contro il porticato del negozio Alberghetti, sette bellissimi abeti, pronti alla vendita, si capisce, per l'albero di Natale.

Erano tutti dell'altezza di 2 metri circa, ed il taglio del tronco non figurava fatto ad oltre 20 centimetri dal livello del suolo da cui la bella pianticella alpina, sorse e visse fino all'altro ieri.

La mia tristezza è dunque giustificata dal fatto che proprio durante questo anno 1927 ebbero luogo in molti centri della nostra Provincia tante simpaticissime feste «dell'albero» intese ad inculcare non solo nei giovanetti delle scuole primarie, ma anche in noi, così detti «grandi» il culto, l'affetto e l'amore per le piante.

Penso all'instancabile, tenacissima propaganda, che da anni svolge il vecchio e caro amico mio cavaliere Antonio Rieppi, direttore delle scuole elementari di Cividale, per chiedermi come mai sia possibile tollerare uno strazio simile delle piante più belle, che adornano i nostri tanto devastati boschi in conseguenza della guerra, e come possa essere tollerato uno scempio simile.

Sarò un ingenuo; ma confesso colla mia abituale franchezza e sincerità che se passando davanti a quelle sette piante d'abete, avessi indossato la divisa di milite forestale, non avrei indugiato un istante a chieder conto a quel venditore dove e con quale permesso aveva tagliato quegli arbusti.

E ciò avrei fatto, a costo di esser subito espulso da quella benemerita istituzione, voluta da Benito Mussolini e da esso fatta segno ai più vivi elogi in una non lontana riunione del Consiglio dei Ministri della rinnovellata Italia.

Giuseppe Pascoli

I confinati che beneficiarono della generosità del Duce

Anche in Friuli la notizia del provvedimento con cui il Capo del Governo S. E. Mussolini ha disposto per la liberazione condizionale di circa trecento confinati per la loro avversione al regime o per la loro caduta, ha prodotto ottima impressione. Di tale generosità del Duce hanno fruito anche i cinque sacerdoti friulani che erano stati definitivamente raggiunti dalla sanzione penale che li aveva assegnati al confino. Ciò dimostra non solo la magnanimità del Capo del Governo, ma anche la saldezza del Regime che conscio della propria forza non teme i vani conati degli irriducibili avversari del Fascismo.

FEDERAZ. FRIULANA FASCISTA
Riunione Fiduciari Mandamentali

La Federazione Friulana Fascista comunica:

Tutti i sigg. fiduciari mandamentali sono convocati dal segretario federale, avv. Cesare Perotti, alla sede della Federazione per le ore 15 di martedì 27 corr.

PER IL CESTINO DI NATALE alle vedove con orfani di guerra del Comune

(12 elenco) Somma precedente l. 18.371.20 — Benedetto Gentilli 20; Famiglia Basevi 50; Ing. Fabio Someda 10; Marchesa Camilla de Concina 20. — Totale 18.471.20.

La ditta «Gentilli e Sgrazzutti» ha offerto sei lingue salmistrate.

UN BUON CONSIGLIO

Per passare lietamente e bene le Feste Natalizie e di Capo d'Anno tutti sanno che devono fare gli acquisti alla Reale Macelleria Del Negro! Oltre alle più fini carni di bue, di vitello, vi troveranno polleria e selvaggina assortite, splendidi fagiani dorati del Parco Reale, le tradizionali faraone padovane. A buon intenditor...

AUGURI AGLI UFFICIALI IN CONGEDO

Gli Ufficiali del Comando del Distretto Militare di Udine porgono ai colleghi delle categorie in congedo della giurisdizione, i migliori auguri per le prossime ricorrenze e pel nuovo anno.

Nel trigesimo della morte del dott. Umberto Grillo

Col più acuto rimpianto, il pensiero torna oggi a Lui, che ci ha lasciati per sempre; con ammirazione più intensa e commossa, il ricordo rievoca le otte egregie opere che Egli ha compiuto nel Suo mortale cammino.

E' pur viva e presente dinanzi a tutti coloro che Lo conobbero e L'amarono la cara immagine di Lui, rispecchiante nel dolce e sereno sorriso l'intima e profonda bontà dell'animo; è chiara ancora l'eco della Sua voce pacata e grave, della Sua parola incitatrice e confortatrice.

Umberto Grillo — medico e filantropo — tutte le umane miserie cercò di lenire, così quelle che minano e straziano i corpi, come quelle che avvelenano i cuori; apostolo di carità, non pure infaticabilmente e sapientemente curò i mali, ma con mirabile fervore lottò per prevenirne l'insorgenza e per impedirne la diffusione.

Le crociate contro la tubercolosi, contro la malaria e contro la pellagra L'ebbero campione entusiasta ed attivissimo; la previdenza sociale, le più belle e più utili iniziative a vantaggio delle classi più umili, trovarono in Lui un asseritore convinto ed un esperto realizzatore.

La Sua vita fu esempio luminoso del come si possa, pur fra molteplici e gravi compiti professionali, dare alla società cospicuo contributo di feconde energie, quando una ferma volontà di bene guidi ed illumini la mente.

Tutto un popolo dolente e reverente s'inchinò — or è un mese — sulla Sua bara aspersa di lacrime e ricoperta di fiori; vecchi e bambini, uomini e donne d'ogni ceto e di ogni condizione attestarono — manifestazione veramente solenne e degna — la unanime e profonda gratitudine verso Colui che tanti dolori aveva confortato, tante vite aveva saputo redimere.

Alla famiglia rinnoviamo, nella mesta ricorrenza, condoglianze profonde e cordiali.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

OSPIZIO MARINO. — In morte del dott. Umberto Grillo: Famiglia Rainis 10.

Due negozianti arrestati e due denunciati per sottrazione di materiale bellico

Demmo notizia lunedì dell'arresto dei commercianti Natale Ardiani fu Pietro di 30 anni abitante in via Monterotondo e Felice Baracco di Clemente di anni 29 siccome imputati di contrabbando di materiale bellico. Per complicità vennero poi denunciati certi Guido Zamparutti e Giuseppe Modolo.

Lo Stato cedeva all'impresa Badoni di Gorizia il diritto di raccogliere il materiale residuato dalla guerra sui forti del Carso e della Carnia, ed è appunto la ditta Badoni la danneggiata. Secondo la denuncia, i due negozianti Ardiani e Baracco riuscirono a sottrarre ben 500 quintali di materiale, piombo, rame, bronzo che vendettero a Milano, a Torino e a Genova.

Essi avevano un automobile col quale si portavano in casa dello Zamparutti, che d'accordo con il Modolo aveva l'incarico di provvedere il materiale.

I carabinieri sorpresero lo Ardiani e il Baracco mentre appunto ritornavano dall'essere stati a San Lorenzo ove abita lo Zamparutti, e stavano scaricando nel cortile di casa, in via Monterotondo alcuni quintali di materiale che con l'automobile venne sequestrato.

Lo Zamparutti stesso avrebbe dovuto venire arrestato, ma mentre si stava perquisendone la casa riuscì a fuggire per la campagna.

Chi confessò tutto è stato il Modolo: gli altri si mantengono invece negativi.

Ieri sera l'Ardiani ed il Baracco, sono stati per ordine dell'Autorità Giudiziaria rilasciati perchè il reato non consente mandato di cattura.

Motocicletta contro una bicicletta
Padre e figlio feriti

Ieri nel pomeriggio ritornavano in motocicletta da Tarcento, il negoziante Ernesto Vittori di anni 51 fu Candido ed il figlio suo Elio di anni 24; il primo stava sull'apposito sedile posteriore, il secondo guidava la macchina. Giunti nei pressi di Tavagnacco non poterono fare a meno, per il modo come l'ostacolo si parò dinanzi alla moto, di investire un ciclista. Questi fu lanciato lungi qualche metro e per fortuna senza alcuna conseguenza; i Vittori, per il rovesciamento della motocicletta finirono entrambi malamente a terra.

Con un'automobile sopraggiunta furono tosto trasportati a Udine presso il Civico Ospedale, ove il dr. Ronzoni riscontrò: al Vittori padre una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, per cui fu accolto nel Pio Luogo e giudicato guaribile in 20 giorni; il Vittori Elio riportò solo una forte contusione alla fronte ed al naso guaribile in pochi giorni.

La macchina invece sofferse danni piuttosto rilevanti e così pure la bicicletta.

Lo scontro sembra si debba attribuire al ciclista il quale imprudentemente attraversò la strada proprio al sopraggiungere della moto.

L'INFORTUNIO di uno SCOLARO

Il piccolo Giuseppe Pravisani di Umberto d'anni 7, abitante in Via Ronchi, scolaro alle «Grazie», ieri nel pomeriggio uscendo da scuola, cadde a terra accidentalmente, producendosi una ferita da taglio al braccio destro.

Fu medicato all'Ospedale e ivi giudicato guaribile in circa dieci giorni.

Gli Spettacoli

Cinema Concerto Eden

Grande successo ed entusiasmo anche iersera al Cinema Eden. Il numerosissimo e scelto pubblico intervenuto è stato giudice sovrano, decretando al poderoso capolavoro 1928 fuori classe degli artisti uniti, il più convinto e lusinghiero «approvo»; approvazione che significa la manifestazione plebiscitaria di uno dei più bei film della stagione e convalida in tal modo l'enorme successo ottenuto nei principali centri d'Italia.

Feudalismo

Rievocazione immensa del potente dramma medioevale del celebre scrittore spagnolo Calderon de La Barca, ed inimitabilmente interpretato dagli stessi artisti di «Angelo delle Tenebre» i celeberrimi e bellissimi signori dello schermo

Wilma Bauky Ronald Colman

Oggi dalle ore 17 a grande orchestra dal l'inizio con speciale commento musicale del m.o Aru, avranno inizio le acclamate repliche.

Cinema Modemo

Oggi venerdì 23 dicembre seconda visione del magnifico superfilm

CATENE D'ORIENTE

L'azione si svolge nel molle e passionale Oriente in una lussuosa cornice d'arte e di bellezza, densa di poesia e di sogno, dramma avventuroso che incastona tratti di delicato sentimento d'amore e di odio. Interpreti: LUZI VERNON, CHARLES VANEL

Scelto commento musicale.

CINEMA CECCHINI

Oggi venerdì 23 dicembre dalle ore 17 repliche acclamate di MARY PICKFORD nella sua più recente e grande interpretazione

PASSEROTTI

in cui Mary Pickford si dimostra superiore sè stessa esprimendo ammirabilmente tutte le gradazioni della gioia e dell'amore.

Grande commento orchestrale del maestro cav. Valentino Quarente.

CINEMA ITALIA

Oggi si proietta

LA CANZONE DELL'ANIMA

Interprete: WIVIAN MARTIN.

Cinque lunghi atti - Successo ovunque Preceduti una film dell'Istituto Nazionale L. U. C. E. Prossimamente: FOLLIA D'ATLETA di Arnaldo Cipolla, interprete Mario Ansonia.

E' ritornato il maltempo con una piccola nevicata
Il freddo in diminuzione

GLI SCHERZI METEREOLOGICI

Ieri mattina il cielo ha cominciato ad annuvolarsi, facendo presagire a breve scadenza un cambiamento di tempo.

Il giorno prima, per un nuovo ciclone atlantico il tempo si era cambiato a Londra e a Parigi, riportando la temperatura di qualche grado sopra zero.

Nel pomeriggio il ciclone aveva guadagnato completamente il Mediterraneo portando così su tutta l'Italia superiore nevicate e pioggie.

Da cinque gradi sotto zero alle 8 del mattino, alle 15 si era passati a zero gradi, mentre il barometro aveva iniziato una lenta discesa e da 765 millimetri era passato a 760. Alle 16 cominciò a nevicare, e verso sera la neve si mutò in pioggia dirotta, che continuò poi tutta la notte, sciogliendo lo strato di neve che aveva ormai coperto il terreno.

Se non fosse caduta un po' di pioggia sarebbe stato un affare molto imbrogliato a camminare per le strade, giacchè il nevischio aveva formato sul primo strato di neve sofice, una melma viscida, su cui si scivolava facilmente. E molte furono difatti le cadute.

Ma tutto il mal non vien per nuocere. In piazza Vittorio Emanuele alcuni monelli ne approfittarono per fare un vero pattinaggio sulle rotaie del tram, dando così spettacolo gratuito delle più matte capriole ai cittadini freddolosi.

Finchè intervenne l'autorità sotto le vesti di un vigile urbano, il quale pronunciò il veto.

La Vigilanza Urbana aveva anche disposto per la spazzatura delle strade dalla neve che andava raccogliendosi, ma a questo lavoro che avrebbe sicuramente costato qualche migliaio di lire alle finanze comunali, pensò opportunemente la pioggia.

Il maltempo è andato però accentuandosi tanto che stamane il barometro era disceso da 765 a 751 millimetri e il termometro da zero gradi era passa a 5.5.

Venti centimetri di neve a Tolmezzo

TOLMEZZO, 23 (per telefono). — Da ieri sera neica abondantemente, s'amane in città vi erano circa 20 centimetri, mentre nella alte vallate lo strato di neve era ancora maggiore. La neve arriva sino a Gemona.

Un po di statistica!
Il freddo attuale e quello del passato

Siamo in uno dei periodi, in cui la meteorologia torna in onore nei discorsi di tutti. E il termometro, cui tutti si rivolgono, con la conferma che il freddo è veramente discreto dovrebbe confortarci e renderci sicuri che i brividi nostri non sono effetto di suggestione o malattia, ma sono sentiti pur dagli altri. E' mal comune...

Di solito anzi la lettura termometrica rende insoddisfatti e, come durante la canicola pare a noi di restar defraudati di qualche grado di quel calore che sentiamo intenso, nei periodi critici invernali troviamo la colonnina del mercurio meno bassa del livello delle nostre sensazioni. Ma questa volta non è stato così: anche il termometro fu con noi ed il suo freddo fu uguale al nostro. Ha incominciato a segnarlo il giorno 17. Dopo la leggera nevicata del giorno precedente, la notte sul 17 la temperatura è scesa a circa 3 gradi sotto lo zero e da allora per molti giorni di seguito non è riuscita a toccare più lo zero che è pur sempre la temperatura del gelo. Infatti domenica 18 con tutto il sole dominante in un cielo sereno la massima fu di ancora 2 gradi sotto lo zero e il mattino successivo trovammo ben quasi 9 gradi di freddo. Era da molti anni che a Udine non era stata registrata una temperatura così bassa e per trovarne una inferiore bisogna risalire al 1907, in cui il giorno 23 gennaio il termometro segnò —10.8 gradi. Questa minima era stata superata da poche altre nel secolo passato: il 13 gennaio 1893 si ebbero gradi — 11.2; l'8 dicembre del 1879 gradi — 11.0 e la temperatura più bassa di tutte la ritroviamo registrata dal Venerio il 6 febbraio 1803 col valore di — 12.2.

Appare chiaramente che il periodo attuale è stato di freddo piuttosto eccezionale e non solo per i bassi livelli della temperatura, ma anche per la sua durata, chè per ben sei giorni si rimase costantemente sotto lo zero, e a questo risalimmo appena ieri intorno alle 15. Consoliamoci però, chè le notizie che giungono da ogni parte ci indicano che altrove si sta molto peggio che a Udine: a Vienna 21 gradi sotto zero, in Norvegia 40.

L'ondata di gelo ha investito tutta l'Europa e l'unico paese dove attualmente si suda pare sia la Groenlandia. Questa apparente anomalia non è affatto inverosimile; infatti il giuoco delle pressioni atmosferiche che ha determinato sopra di noi la formazione di venti freddi del nord, per compenso può aver portato correnti meridionali relativamente calde sulla fredda terra degli Esquimesi.

DUE SCIVOLONI DISASTROSI

Tra gli incidenti causati dal nevischio caduto ieri sera in modo da formare per terra uno strato leggero ma pericolo di ghiaccio, se ne registrano due abbastanza gravi. Alle 22 sono state accolte due persone all'Ospedale e cioè Savoia Principino di anni 15 il quale, scivolando cadde e si fratturò la gamba destra al terzo medio e Luigia Castellani in Ceroni di anni 62 fu Sante abitante in Via Gemona che riportò cadendo la frattura completa al terzo inferiore della gamba destra. Tutti e due sono stati prontamente medicati dal dott. Troiani che li giudicò guaribili in 40 giorni ognuno.

Norme da osservarsi dopo caduta la neve

Il Commissario Prefettizio rende noto che in occasione della caduta della neve, sono da osservarsi le norme contenute nel regolam. di Polizia Municipale e precisamente contemplate dagli articoli seguenti:

— Ogni proprietario, inquilino, custode di locali o di stabilimenti pubblici o privati, non appena caduta la neve, dovrà far sgombrare immediatamente l'area lungo la fronte del proprio fabbricato e per tutta la larghezza del marciapiede, e, ove questo non esista, per una larghezza di metri 1.50.

— In caso di gelo, gli stessi dovranno rompere il ghiaccio dei marciapiedi lungo la fronte delle loro case, spargendovi sopra sabbia od altra materia atta ad evitare scivolamenti. Dovranno pure rimuovere i ghiacciuoli che si formassero sulle grondaie, finestre, od altre sporgenze delle loro abitazioni.

— La neve non potrà mai essere ammonticchiata in modo da impedire la libera circolazione dei rotabili.

— I proprietari e i conduttori di stabili, quando ravvisino l'opportunità di procedere allo sgombero della neve dai tetti piovent sul suolo pubblico, dovranno, prima ottenere la autorizzazione dal Podestà il quale potrà rilasciarla, anche verbalmente, in ogni modo prescrivendo le opportune cautele, affinchè l'operazione non riesca incomoda o pericolosa ai passanti.

RITARDO DI TRENI
causato da forti nevicate in Austria

Da Tarvisio stamane è stato segnalata la partenza del 503 per Udine, con 60 minuti di ritardo. Ciò a causa di ritardi rilevanti verificatisi sulla linea austriaca a causa la abbondante nevicata di ieri e del conseguente gelo.

Latterie e caseifici in assemblea

Circa duecento presidenti e delegati di Latterie e Caseifici d'ogni parte del Friuli si adunarono ieri in assemblea nella sala della Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, in via Aquileia; ed un altro centinaio e mezzo avevano mandato la loro adesione.

Scopo: addivenire alla costituzione dell'Unione provinciale delle Latterie e dei Caseifici cooperativi del Friuli ed al suo inquadramento nella Unione Provinciale quale organo dell'Ente Nazionale della cooperazione.

Presiedeva il fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione ing. cav. uff. Luigi Faeschini ed erano presenti il dott. cav. Pagani Commissario della Federazione Agricoltori, il dott. Gino Roiatti Segretario provinciale dei Tecnici Agrari; i signori cav. Silvio Moro, rag. D'Andrea e cav. Giovanni Modotti, consiglieri della Federazone Cooperative Friulane, il cav. prof. Enore Tosi benemerito capo dei Casari friulani, il dott. Bubba titolare della Cattedra ambulante di agricoltura per il Pordenonese ed altri esponenti del cooperativismo caseario friulano.

Il presidente, dopo un caloroso saluto e plauso agli intervenuti, spiega con chiara ed efficace relazione lo scopo dell'adunanza, e propone il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, considerato che le piccole Latterie Sociali e Turnarie del Friuli, che ripartiscono i prodotti esclusivamente fra i soci non trovano nella vigente legislazione italiana una forma di costituzione giuridica adatta alla semplicità delle loro funzioni, dalle quali esula ogni scopo commerciale;

fanno voti che il Governo Nazionale emani disposizioni legislative le quali facilitino alle Latterie Sociali e Turnarie Cooperative rispondenti al suesposto principio, il conseguimento della personalità giuridica, similmente alla Società e garanzia limitata delle terre redente od alle Mutue assicurazioni bestiame della legislazione italiana, limitando al minimo le pratiche e le spese di costituzione e stabilendo l'esonero per gli enti così costituiti, dalle successive formalità legali proprie delle Società anonime ».

***

L'ing. Faleschini tratta poi magistralmente e con perfetta cognizione di causa e competenza la questione delle imposte cui vengono assoggettate le varie latterie — anche le turnarie.

Chiude auspicando alla collaborazione della Federazione degli Agricoltori e della Cattedra Ambulante nel supremo interesse dell'Agricoltura friulana, che sente il bisogno di essere inquadrata nel grande organismo corporativo dello Stato.

L'esauriente discorso dell'ing. cav. uff. Faleschini, ascoltato col massimo interessamento e con frequenti segni di assenso, fu coronato alla fine da vivissimi applausi.

Segue un'ampia discussione, cui prendono parte il dott. Domenico Loi di Ragogna; il dott. Bubba titolare della Cattedra Ambulante di Pordenone; il sig. Colussi Giuseppe presidente della Latteria di Cavasso Nuovo; il dott. cav. Pagani rappresentante della Federazione Agricoltori.

L'ing. Faleschini, che avrà già risposto ai singoli interlocutori chiarendo e dissipando dubbi; riassume brevemente la discussione e propone i seguenti nomi per il Consiglio Direttivo:

Fiduciario E. N. C., ing. Luigi cav. uff. Faleschini presidente Federazione Agricoltori, cav. dott. Pagani; Rappresentante Cattedra Ambulante prof. cav. Enore Tosi, cav. Gianni Micoli Toscano di Castions di Zoppola; cav. Enea Totis di Martignacco; Blasoni Giacomo di Flambro; cav. Valentino Martina di Chiusaforte; dott. Carlo Piazza di Maniago; Merluzzi Lino di Magnano in Riviera; Puppini Cesare di Cavasso Carnico; dott. Bubba, Pordenone.

La nomina avviene per entusiastica acclamazione.

L'ing. Faleschini propone e l'assemblea approva acclamando, l'invio di un telegramma al Duce.

Telegrammi del Senatore Morpurgo per l'ultimo Decreto Legge

S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo on. Mussolini e a S. E. il Ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata:

Nel giorno in cui convertibilità aurea lira corona tenace e ardita politica finanziaria Governo Nazionale mi è grato porgere Vostra Eccellenza cordiali rallegramenti e auguri — Senatore Morpurgo.

NORME PER LA MACELLAZIONE DEI SUINI

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine, vista l'apposita Circolare della R. Prefetura ed il Regolamento d'Igiene, circa la macellazione dei suini ha stabilito quanto segue:

« Nel territorio suburbano è permessa la macellazione degli animali suini a domicilio, purchè i singoli proprietari sottopongano gli animali alla prescritta visita sanitaria.

Coloro che intendono macellare a domicilio, dovranno pertanto richiedere la visita sanitaria all'Ufficio Sanitario Municipale almeno 24 ore prima di effettuare la macellazione.

Le macellazioni dovranno eseguirsi, di regola, nei giorni di: Lunedì, Mercoledì e Venerdì nelle frazioni: Chiavris, Vat, Paderno, Molin Novo, Godia, S. Bernardo, Beivars, S. Gottardo;

di Martedì, Giovedì e Sabato nelle frazioni: Laipacco, Baldasseria, Cussignacco, Gervasutta, S. Osvaldo, S. Rocco, Casali Cormor, Rizzi.

UN FURTO DI GIOIELLI

Ieri mattina il sig. Gio Batta Clapis fu Scipione, d'anni 50, nato a Venzone e dimorante nella nostra città, in via Tiberio Deciani N. 81, si accorse di essere stato visitato dai ladri. Questi, introdottisi nottetempo — si suppone a mezzo di chiave falsa — rubarono da un cassetto della cucina una borsetta di pelle contenente alcuni gioielli del valore di circa duemila lire, ossia: un filo d'oro, due anelli, un paio di orecchini e una catenina da polso con medaglia.

Capo squadra investito da un carro ferroviario

Stamane verso le ore 6, il capo squadra pulitori Attilio Chiarandini di anni 40, fu Antonio da Beivars, mentre s'accingeva ad attraversare il terzo binario sotto la tettoia della nostra stazione, fu investito dalla coda di una colonna di carri merci che stava facendo manovra. Il colpo fu così inatteso che il Chiarandini non fece a tempo a scansarsi e perciò rimase travolto fortunatamente non sotto le ruote del carro, ma impigliato fra il terreno ed il mozzo di una ruota.

La colonna dei carri fu immediatamente fatto fermare ed il capo squadra fu prontamente soccorso.

Poscia, accompagnato dal capo squadra della milizia ferroviaria Zilli, con l'autoambulanza dei pompieri all'Ospedale ove il dr. Troiani gli riscontrò la frattura di acune costole ed una forte contusione al torace, lesioni guaribili in 40 giorni salvo complicazioni.

Sorpresa mentre ruba in un negozio E TRATTA IN ARRESTO

Certa Elena Massenta maritata Marchior, d'anni 25, di Pasian di Prato, entrava verso le ore 11 di iermattina nel negozio di Giovanni Bardelli, in via Pellicerie. Approfittando della circostanza che i commessi stavano servendo numerosi clienti, essa involava due paia di scarpe e un taglio per pantaloni del valore complessivo di lire ottanta. Ma il rapido gesto non passò inosservato e la Massenta, colta sul fatto, fu consegnata ai carabinieri di servizio in quei pressi e da quelli tratta in arresto. Fu accompagnata poscia — fra i fischi della folla — alla Caserma dei Carabinieri di via Gemona e da ivi trasferita alle Carceri.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(20, 21, 22 dicembre 1927)

Nati vivi: maschi 4, femmine 2.

Pubblic. matrimonio: Vitt. Pajani agente negozio Giuseppina Sabbata casal. — Giov. Riva guardia scelta P. S. Natalia della Pietra casal. — Ruggero Ruzzone ferrov. Iolanda Moretti casal. — Arturo Cevovig operaio Maria Sironi casal. — Giov. Tuminello commesso postale Maria Agnese sarta — Ir...ino Mazzoleni commerc. Elena Ribis casal.

Matrimoni: Argentino Boscolo commerc. Fanny Ciron casal. — Guido Zanello tranviere Emilia Valent casal. — Alfonso Cecchia marat. Teresa Bacchetti casal.

Morti: Luigi Ciani fu Giuseppe di anni 69 agric. — Regina Smreka, ved. Scialino fu Giov. a. 68 casal. — Vitt. Bassi fu Giov. a. 68 pension. — Iolanda Alto di Ugo a. . — Iliana Islani mesi 1 — Erminia Lo...otti ved. Radina fu Gius. tessitrice — Lino Bisigh fu Ant. a. 38 operaio — Ade Regeni in Formentin fu Angelo a. 28 casal. — Ant. Cucciol di Angelo a. 25 cuoco — Ermenegildo Petrozzi di Ermenegildo a. 19 falegn. — Emilio Gaio Gius. a. 69 impieg.

Adornate coi libri le vostre case; una casa senza libreria è una casa senza dignità.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Unanime plauso all'opera illuminata del Governo
per il ritorno al regime aureo
Favorevolissima impressione all'estero - La fermezza dei valori italiani sul mercato di New York

ROMA, 22.

L'impressione prodotta in Borsa dal ripristino del regime aureo e dalla stabilizzazione della lira fu ottima e prima che si iniziassero le operazioni gli agenti di cambio ed i banchieri, con schietto ottimismo, plaudirono acclamando il Regime ed il provvedimento.

La ripresa è stata vivacissima e si è ripercossa su tutti i titoli, ma, come è logico, in modo speciale sui titoli a reddito fisso. In testa a questi si son mossi all'aumento i titoli di Stato. Il Littorio del quale stamattina si è iniziata la contrattazioni ufficiale, ha guadagnato di sbalzo due punti e mezzo, portandosi da 78.25 a 80.50; il Consolidato da 80.40 a 82.80; la Banca d'Italia è passata da 2100 a 2230.

Per i cambi l'adeguamento al nuovo standard oro è stato immediato: la sterlina a 92.55; il dollaro a 18.97.

FELICE SINTESI di due METODI

Il «Popolo di Roma» nel suo commento rileva come Benito Mussolini sia pervenuto alla stabilizzazione attraverso la politica della rivalutazione e che la genialità dell'uomo di Stato è stata tutta nella felice sintesi di due metodi. Là dove l'economista sarebbe fallito, è riuscito l'uomo politico; sarebbe fallito, infatti il fautore della rivalutazione ad oltranza perchè nessuna moneta può creare la ricchezza, allo stesso modo come sarebbe fallito il fautore della stabilizzazione immediata, poichè la stabilizzazione, in quanto è desiderata e voluta come tale, porta fatalmente a scegliere la quota più bassa, il che significa l'accettazione a priori della sconfitta nel mercato internazionale, la rinuncia a conseguire il giusto prezzo della moneta, colmando la differenza fra il suo valore sostanziale e quello che le viene attribuito dalla finanza mondiale.

Il giornale dice poi che la strategia concepita ed attuata dal Capo del Governo, fu assecondata da una mirabile tattica che rivela la fase della battaglia vittoriosa.

«Il Popolo di Roma» conclude affermando che la decisione di ieri sera significa la pace economica, la tranquillità commerciale, la ripresa e la sicurezza del risparmio, la fiducia nell'avvenire, la fede nell'Italia e nel suo Capo.

IL PLAUSO del PARTITO al DUCE

Stamane S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto il Direttorio del Partito.

Il Segretario generale ha voluto esprimere al Duce la soddisfazione e il compiacimento di tutto il Partito e delle sue organizzazioni per la decisione adottata ieri sera nel Consiglio dei Ministri e che corona felicemente la battaglia per la difesa della lira.

Il Capo del Governo ha illustrato la importanza della decisione ed ha ringraziato il Partito che in tutti i suoi organi ed in tutti i suoi uomini ha fiancheggiato validamente l'opera compiuta.

TELEGRAMMI DI ASSOCIAZ. E PERSONALITA'

Continuano a pervenire a S. E. l'on. Mussolini telegrammi di plauso per il grande e geniale risultato conseguito nella battaglia della lira.

Hanno telegrafato la Confederazione Bancaria, la Confederazione Fascista dell'Industria Italiana, la Confederazione dei Commercianti, la Confederazione dei Trasporti, il Consiglio di Amministrazione dello Istituto Nazionale di Assicurazioni, ecc. ecc. Altri telegrammi sono stati poi inviati a S. E. Volpi.

Ecco il telegramma degli industriali:

«Lo storico atto che felicemente conclude la battaglia della lira ingaggiata dall'E. V. col memorando discorso di Pesaro e documenta il pieno successo colla riforma che stabilizza la moneta assicurandone la libera convertibilità oro, costituisce la base necessaria per il potenziamento delle capacità produttive del Paese e inquadra definitivamente l'economia italiana fra le grandi e sane economie mondiali. Questa meta invano auspicata dall'Italia per oltre un cinquantennio ed oggi finalmente raggiunta, dà la misura della potenza del Regime impersonato nell'E. V. cui gli industriali italiani riaffermano per mio mezzo illuminata devozione e gratitudine. - Presidente della Confederazione dell'Industria Italiana: BENNI».

La fermezza dei valori italiani alla borsa di New York

NEW YORK, 23. — *Il fatto saliente nell'odierna giornata al mercato dei titoli è stato la fermezza dei valori italiani in seguito alla stabilizzazione della lira. Tutti i valori italiani, compresi quelli governativi, municipali e industriali hanno segnato un rialzo di quasi due punti raggiungendo in alcuni casi i più alti corsi dell'annata.*

UNA PROROGA PER IL RITIRO DEI BIGLIETTI DA LIRE 5, 10 E 25

ROMA, 22. — Il Ministro delle Finanze ha concesso una ultima proroga al 30 giugno 1928 del termine prestabilito per la cessazione del corso legale dei biglietti da L. 5, 10. Altresì ha prorogato il termine per la prescrizione dei biglietti da L. 25 al 30 giugno 1928 e per quella dei biglietti da 10 e 5 al 31 dicembre 1928. Col decreto di proroga viene proibito in modo assoluto alle Tesorerie e a tutte le pubbliche casse di utilizzare per i propri pagamenti i biglietti di Stato che sono ad esse comunque versati, dovendo invece eseguire pagamenti esclusivamente coi biglietti della Banca d'Italia e con monete metalliche.

Collo stesso decreto sono comminate penalità a carico dei cassieri che rimettessero in circolazione tali biglietti di Stato.

Favorevole impressione all'Estero

ROMA, 22. — Il decreto che ha legalmente stabilizzata la moneta italiana, ha prodotto profonda impressione all'Estero.

A Parigi è giudicato in due modi: coloro che osservano gli avvenimenti prevalentemente dal lato politico, si industriano ad affacciare delle riserve e dei dubbi, specie per il fattore che la riforma italiana ha preceduto quella francese che fatalmente dovrà seguire. Invece gli esperti finanziari, che studiano i fenomeni in loro stessi e ne conoscono le cause, le origini, gli sviluppi e le conseguenze, non nascondono la loro più viva ammirazione per la sapienza strategica, la preparazione e la felice scelta del momento per attuarlo.

In Isvizzera, la notizia della stabilizzazione della lira, ha costituito l'avvenimento del giorno. Nei circoli borsistici e finanziari essa ha formato l'oggetto principale di tutte le conversazioni. I favorevoli commenti alla fulminea ma non improvvisa deliberazione del Consiglio dei Ministri italiano, hanno dimostrato ancora una volta quanto la Svizzera si appassioni alle vicende della vita economica italiana.

Anche in Germania vi è vivo interessamento. Moltissimi giornate dedicano ampi commenti alla stabilizzazione della lira.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 23 — Ecco le odierne quotazioni dei cambi: Parigi 74.76 — Londra 92.55 — New York 18.95 — Zurigo 366.60 — Belgio 264.75.

L'incomprensione della Francia constatata in Svizzera

GINEVRA, 22. — Il giornale «Suisse» pubblica un articolo in cui si mette in luce che lo stato attuale delle relazioni fra l'Italia e la Francia dipende in gran parte dalla incomprensione di quest'ultima. In Francia — dice il giornale — a causa di una tradizione storica e letteraria, si ama una Italia debole e oppressa e in cerca di soccorso, della quale piace sentirsi protettori e benefattori. La borghesia francese non sa ancora famigliarizzarsi con la idea di una Italia che sa fare tutto da sè. Lo articolo conclude dicendo di ritenere che se i francesi riusciranno a modificare tale mentalità, sarà facile trovare la via dell'accordo con l'Italia.

Le insegne di console della milizia al prof. Rossi

ROMA, 22. — Oggi durante la seduta del Consiglio del gruppo medaglie d'oro, S. E. l'on. Costanzo Ciano presidente del gruppo a nome del consiglio ha offerto al camerata prof. Amilcare Rossi in attestato di fraterna simpatia, le insegne del grado, di recente conferitogli, di console della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

La nave scuola Berlin nel porto di Genova

GENOVA, 23. — Nel pomeriggio il comandante della nave scuola germanica «Berlin», capitano Kolde, accompagnato dal console generale tedesco signor Thomas, si è recato a far visita al comandante di zona della Milizia, generale Allegretti, all'ammiraglio Cagni presidente del Consorzio di porto, al comandante di porto colonnello Marena e infine all'Arcivescovo mons. Minoretti.

Il salvataggio dei marinai del sottomarino "S. 4" — Tutte le speranze perdute

BOSTON, 22. — Alle ore 12.45 (ora americana) le autorità navali hanno dichiarato di ritenere che non vi è alcuna speranza che esistano ancora superstiti a bordo del sottomarino «S. 4».

Il congresso dei gruppi universitari a Roma
S. E. Turati e l'attività dei goliardi

ROMA, 22. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Convocati all'ufficio centrale dei G. U. F. sono giunti a Roma i direttori di 62 gruppi, sottogruppi e nuclei universitari fascisti. I lavori sono incominciati questa mattina alle ore 10 divisi nelle commissioni seguenti: politica; finanziaria; culturale; sportiva; viaggi e festeggiamenti. I lavori si sono protratti fino alle ore 14 ed hanno concluso con pratiche deliberazioni sui seguenti argomenti ampiamente discussi: Opera Nazionale Universitaria; Milizia Universitaria; problemi sindacali; relazioni estere; studenti medii; sport, viaggi e festeggiamenti; avviamento dei laureati all'insegnamento; pubblicazioni e dispense; problemi culturali. Alle ore 15.30 S. E. Turati ha ascoltato le relazioni presentate dalle commissioni e le idee esposte dai vari segretari politici. Alle ore 18.30 il segretario generale del P. N. F. ha riassunto le discussioni tracciando le direttive a cui devono ispirarsi i goliardi italiani nella loro attività futura S. E. Turati riferirà al Capo del Governo le idee esposte ed i bisogni che dalla odierna discussione sono stati messi in luce.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: cav. dott. Sanesi — P. M. avv. Respina — Cancelliere: rag. Grimaldi.

CONTRAVV. AL CALMIERE condannata in contumacia

Agata Maurigh di Francesco esercente un negozio di coloniali in via Grazzano 76 per aver posto in vendita il 14 settembre u. s. due sacchi di riso camolino extra a lire 2 al chilogramma, anzichè a lire 1.70 come da calmiere allora vigente, fu condannato in contumacia a giorni 10 di detenzione e 200 lire di multa.

LE INTEMPERANZE DI UN DETENUTO

La mattina del 25 ottobre u. s., certo Sergio Giacomini di Enrico d'anni 23, ospite nel locale carcere giudiziario per espiazione di pena inflittagli dal Tribunale perchè reo di una rapina, oltraggiò e minacciò l'agente di custodia Vincenzo D'Angelo, perchè da questi invitato a passare nella cella di punizione cui era da alcuni giorni soggetto per una mancanza commessa in carcere.

Ieri dal Pretore fu condannato a mesi 2 di reclusione e 100 lire di multa.

SOTTRAZ. DI MOBILI PIGNORATI

Il 22 dicembre 1926, l'ufficiale giudiziario procedette al pignoramento dei mobili della famiglia Pletti abitante in via Cividale 6, nominando custode degli stessi Elda Pletti in Anzil.

Avvenne che quest'agosto, l'Ufficiale giudiziario ritornato dai Pletti per una verifica, non trovò nè i mobili, nè i custodi; la famiglia Pletti era partita per Milano dopo aver venduto quanto era stato loro possibile e portando via con se il resto.

Di tale sottrazione fu ritenuta responsabile la Anzil, e come tale ieri fu condannata in contumacia a due mesi di reclusione e 150 lire di multa.

DUE CONIUGI CONDANNATI

Michele Lovera di Lorenzo d'anni 32 e la sua consorte Agnese Cengherle di Luigi d'anni 35 dimoranti in via Palmanova 11, per essersi impossessati di 63 piante di granoturco togliendole dal fondo di proprietà di Emma Stupilli ved. Zamparo da Basiliano, si buscarono: il primo 16 giorni, la seconda 5 giorni di reclusione. A questa ultima soltanto fu concessa la sospensione di pena.

MENDICANTI PUNITI

Perchè sorpresi a mendicare per le vie della città, in forma vergognosa ed indecorosa, certi Giosuè Zorzit fu Giuseppe d'anni 52 abitante in via Piazza d'Armi e Orlando Padoan fu Antonio d'anni 44 da Marano Lagunare, furono ieri puniti dal Pretore a giorni 10 di arresto per ciascuna.

SPORT
L'incontro schermistico fra dilettanti italiani e francesi

UNA COPIA DEL PROGRAMMA venduta all'asta per 1100 franchi

PARIGI, 21. — Ecco gli altri risultati dell'incontro schermistico fra dilettanti italiani e francesi:

Cattiau batte Riccardi 3 a 2, Pezzana batte Basard 3 a 1, Gaudin batte Bini 3 a 1, Cornaggia batte Jourdan 3 a 1, Bertinetti batte Taineuvier 3 a 2, Minoli batte Cattiau 3 a 2, Massard batte Riccardi 3 a 1, Gaudin batte Pessana 3 a 1, Jourdan batte Bini 3 a 2, Cornaggia batte Paineurier 3 a 1, Bertinetti batte Chatiau 3 a 2, Buchard batte Minoli 3 a 1, Gaudin batte Riccardi 3 a 2, Jourdan batte Pezzana 3 a 2, Bini batte Paineurier 3 a 1, Cattiau batte Cornaggia 3 a 2, Buchard batte Bertinetti 3 a 1, Massard batte Minoli 3 a 2.

L'incontro fra Bertinetti e Buchard è stato molto interessante. L'italiano si è trovato leggermente «handicappato» in seguito ad una ferita alla coscia. Una copia del programma della serata, firmata da tutti i concorrenti, è stata venduta all'asta per 1100 franchi.

Nel mondo degli affari

NUOVA SOCIETA'

Tra i signori Crivelli Giosuè fu Zeffiro di Camucia (Cortona) Cainero Francesco fu Antonio di Visinale del Judrio, Romanutti Giorgio fu Giuseppe di San Giovanni di Manzano, venne costituita una Società in nome collettivo avente la ragione sociale «Industria Friulana delle Sedie» Crivelli Cainero e Romanutti, la sede in Visinale del Judrio (Corno di Rosazzo) e con fabbriche in Visinale del Judrio ed in San Giovanni di Manzano e con Ufficio Vendite in Camucia del Comune di Cortona, avente lo scopo dello smercio di sedie impagliate.

La durata è di anni cinque e si intenderà tacitamente rinnovata, se non venga data disdetta da almeno un socio.

Il capitale sociale è di L. 65.000 conferite in ragione di L. 25.000 da parte dei soci Cainero e Crivelli ciascuno e L. 15.000 dal socio Romanutti.

I soci signori Cainero e Romanutti conferiscono alla Società l'uso ed esercizio delle loro fabbriche di sedie, ed il socio sig. Crivelli, conferisce alla Società il proprio avviamento commerciale nei riguardi della vendita di sedie che dovranno essere esclusivamente di produzione delle suddette fabbriche, e si assume l'incarico dell'amministrazione sociale istituendo apposito Ufficio in Camucia.

ULTIME DI PROVINCIA

CODROIPO

Audace furto a Zompicchia
Rubano 3500 lire in carne suina

Nella [illegible] frazione di Zompicchia, [illegible] compiuto un audace furto. [illegible] agricoltore Alfonso Piccolo si trovava nella stalla, assieme ai famigliari, ignoti si introdussero nella quasi attigua cucina, [illegible] per puro caso aperto. I visitatori, [illegible] carne suina, [illegible] in vista delle prossime feste; e fecero una completa razzia, causando un danno di circa 3500 lire.

Rientrando nella cucina il Piccolo si accorse del furto patito, e gli rimase la magra soddisfazione di recarsi a denunciarlo alla Benemerita.

Il furto deve essere stato consumato da persone pratiche dell'ambiente.

La razzia... dei gatti

Da qualche tempo sta verificandosi una cacciagione in grande stile e, crediamo, senza precedenti: notturni «razziatori» hanno preso di mira i gatti, per cui si può ben dire che questi formano ormai una rarità o quasi, a Codroipo.

Si dice trattarsi di un'azione svolta per rifornire... note pellicccerie. Altri osservano che, in questi giorni, furono degustate varie «lepri in salmì». Fattostà che i proprietari dei gatti protestano, invocando l'intervento della Società Protettrice degli animali.

FONTANAFREDDA

Una brutta caduta dalla motocicletta

Ha dovuto ricorrere alle cure dell'Ospitale di Pordenone certo Leonida Salcian di Zoffreano di 17 anni. Correndo in motocicletta, per uno scarto della macchina andò a sbattere a terra e si fratturò la clavicola destra, guarirà in una trentina di giorni.

DOMENICO DEL BIANCO direttore resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine